
Salute: Mattarella, “la fiducia, la partecipazione personale, la voglia di vivere sono decisive nella risposta del malato”

“La ricerca ha bisogno di un terreno fertile nel quale crescere e produrre i suoi risultati migliori. Richiede collaborazione tra pubblico e privato, attraverso investimenti, raccolta di risorse, indirizzi strategici condivisi. Presuppone una scuola e una università su cui l’intera società dimostri di puntare con decisione. Raccoglie e diffonde fiducia per consentire a tutti di giovare dei suoi risultati”. Lo ha affermato questa mattina il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della cerimonia di celebrazione de “I Giorni della ricerca” che si è tenuta al Quirinale. “La ricerca ha compiuto passi giganteschi in tante direzioni”, ha osservato il Capo dello Stato riferendosi all’impegno e all’interdisciplinarietà per ottenere “cure sempre più efficaci e sempre più personalizzate”. “Dopo un lungo periodo in cui la crescente specializzazione suggeriva la convinzione della separazione inevitabile tra le discipline, i diversi rami della scienza ritrovano sempre più convergenza, interagendo e ampliando i rispettivi orizzonti”, ha rilevato Mattarella, evidenziando che “la persona costituisce l’elemento di raccordo; ne è al centro. Ed è importante che il progresso scientifico abbia ulteriormente rafforzato questa centralità”. “La maggiore comprensione del funzionamento del sistema immunitario e le esperienze delle terapie combinate inducono a formulare, a conformare cure adattate alle esigenze particolari di ogni singolo malato”, ha proseguito il presidente, secondo cui “proprio questa più intensa attenzione determina un circuito virtuoso, perché a sua volta potenzia la fiducia e la speranza in chi si trova a combattere contro il tumore: e la fiducia, la partecipazione personale, la voglia di vivere sono decisive nella risposta del malato”.

Alberto Baviera